IL
CAPORAL FRACASSA

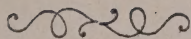
MELODRAMMA IN TRE ATTI

DEL MAESTRO

LUIGI CAMERANA

MONCALVO
Tipografia e Libreria di G. Sacerdote.

I L

CAPORAL FRACASSA

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DEL MAESTRO

LUIGI CAMERANA

MONCALVO
Tipografia e Libreria di G. Sacerdote.

PERSONAGGI

ITALINA, *padrona*	Soprano.
VITTORIA, *vecchia serva*	Contralto.
FLORINDO	Tenore.
FRACASSA	Buffo.

ATTO PRIMO

Sala decentemente arredata — In fondo ampia finestra che lascia vedere un giardino e più lungi le Alpi — Porta laterale a destra — Altra porta a sinistra che mette ad altre stanze.

SCENA PRIMA

Vittoria (*che pulisce ed assetta*).

Eccomi sola alfin sola per poco
E quieta mai. Vitaccia
La mia!... Di loco in loco
Son chiamata di giorno, maltrattata
Spesso e derisa..... orrore!
Da ogni bevitore,
Che il diavolo qui porta;
E per male peggiore
Dormo poco la notte. *(con malizia)* La padrona
Ha i grilli in capo, e, come più le piace,
Senza un riguardo al mondo
E contro a' buoni esempi,
Gode fare all'amore.....
Oh, che tempi!... che tempi!

Se ricordo i miei giorni; detesto
La licenza che qui non ha freno;
In allora mostravasi almeno
Più rispetto, più amore e virtù.
Ora, oh tempi! se capita questo
Si parlotta, si ride, si spera;
E più tardi si cangia bandiera,
S'altro merlo sparnazza di più.

SCENA II.

Florindo *e detta.*

FLO. *(sulla porta)* Vittoria?
VITT. *(spazzando)* Ebbene?
FLO. Sentimi.
VITT. (Noioso!)
FLO. Senti.
VITT. E poi?
Ho ben dell'altro a compiere
Che da sentire... voi.
FLO. Ma brava!...
VITT. *(c. s.)* Brava un cavolo!
FLO. Itala, dimmi, ov'é?
VITT. *(arrabbiata)* Nelle sottane.
FLO. O furia!...
VITT. *(andandogli incontro colle mani sulla faccia)*
Furia mi dite?
FLO. Ahimè!
VITT. Eh! i bravi giovani
Che vanno e vengono
Tronfi alla caccia
Delle ragazze!
E noi le pazze!
E noi a credere,
E noi a cedere,
Povere credule!
Ai vostri stupidi
Motti d'amor.
FLO. Ah!... ripetetelo,
Voi... bella... giovane!
Ah!... ah!... la giovane
Di quasi un secolo!
Vecchia, sdentata,
Brutta, arrembata...
Voi dirvi giovane...
Ah!... ah!... che giovane!...
Mi fate ridere...
Mi fate orror.

VITT. La son stata ed onorata,
Son piaciuta, fui cercata;
Ero bella più che tante,
E rimproveri non ho;
Ma uno stolto spasimante
Come voi mai si trovò.

FLO. Vecchia strega sgraziata,
Linguacciuta e detestata,
Se non fosse ch'io rispetto
Quella tua sfumata età,
Del tuo ceffo maledetto
Chi dariati sicurtà?

VITT. *(andandogli coi pugni sul viso)*
Provati, provati, risponderò.

FLO. Eh, vatti a perdere!

VITT. Risponderò.

SCENA III.

Fracassa *e detti.*

FRA. *(sulla porta)*
Cessate il fuoco e al mio comando attenti:
Pied-arm!... Benone! Bravi! *(avanzando)*
Dunque che cosa c'è? *(Florindo gli volta le spalle)*
(a Vitt.) E voi, dite, perchè
Mi parete del solito più brutta?

VITT. Perchè...

FRA. Silenzio, quando parlo io?

VITT. Perchè...

FRA. Silenzio!

VITT. (Oh! Dio!)

FRA. Se un soldato facesse come voi,
Accada quel che accada,
Io lo trapasserei colla mia spada.

FLO. (Vivan gli eroi!)

FRA. Adunque?...

VITT. Adunque... adunque... il diavolo!...

FRA. *(con tanto d'occhi)*

L'ho visto nella Spagna,
Quando battemmo intrepidi
In Murcia ed in Lamagna.
Era di notte. A un punto
Sentii gridar tremando:
È giunto il mostro, è giunto.
E in mezzo a grande foco
Che andava divampando
Sempre allo stesso loco,
Io vidi corna e coda
E un coso ritto, immenso.
Corro al cannon, l'appunto,
E sparo... che colpaccio!
Lo colgo proprio in fronte.
Qual urlo orrendo emette!
Tutto rintrona il monte
Fra i tuoni e le saette.
Saltan le corna in aria,
La coda vola netta,
E il mostro non aspetta
Ch'io torni a replicar.

VITT. *(che avrà riso sino a qui)*

Le fanfaluche!... andatele
Ai gonzi a raccontar. *(via)*

FRA. E voi?

FLO. Ed io vi reputo
Un pazzo da legar. *(segue)*

SCENA IV.

Fracassa.

Un pazzo da legare ad un par mio...
Ma già dal primo giorno
Che me lo vidi intorno
Questo zerbino dai baffetti biondi
Mi sentii non so che qui dentro al core,
Che non era l'amore;
E se non fosse....., ebbene così sia,
Lo vorrò far crepar di gelosia,
L'innamorato! Intanto
È vanarello alquanto
Come le donne, e se la ride e spassa
Col caporal Fracassa,
Come coi tanti che le dan nell'occhio
La vezzosa Italina;
E tu, geloso, crepa, e tu...

SCENA V.

Italina *e detto.*

Ital. *(di dentro)* Vittoria?
Vittoria?
Fra. (È dessa... Subito
Lanciamoci alla carica).
Ital. Voi, caporale?... ditemi:
Avreste visto mai
La donna di servizio?...
È a' sordi che parlai?
Perdeste la favella?
Fra. *(piantato dinanzi a lei comicamente)*
Oh, come siete bella!
Ital. *(ridendo)* Che giova mai ripeterlo?
Detto l'avete già.

FRA. Ma giova ben ripetere
Che qui si sente male
Il vostro tenerissimo
Fracassa il caporale.
Tutti i tamburi e trombe,
Tutti i cannoni e bombe,
Non mi portâro il fremito
Ch'ora mi sento qui.

ITAL. Dunque vi sembro bella?

FRA. Come... come...

ITAL. Eh! mi lasciate il nome.
E se vi amassi, cosa promettete?

FRA. Tutto quanto volete.
Come l'Europa e l'Asia ho grande il core
Quando faccio all' amore.

ITAL. E quando non lo fate?

FRA. Io lo fo sempre.

ITAL. Oh!

FRA. Eh!
Che cosa ci trovate?

ITAL. Io nulla.

FRA. E nulla c'è.
Sia Francesca o Caterina,
Sia Rosetta o Lorenzina,
Siano belle, siano brutte,
Io le stringo tutte tutte.
Ma delicatamente,
Tenerissimamente,
Per esempio così... *(tentando di abbracciarla)*

ITAL. *(ritirandosi)* Che... che cosa avete?

FRA. Oh, la cara Italina!
Voi tanto mi piacete...
Siete tanto bellina!

ITAL. Ma voi non siete ricco.

FRA. E se lo fossi. o bella, mi amereste?

ITAL. Allor v'adorerei.

FRA. Ed io non vi vorrei.
ITAL. No?
FRA. No.
ITAL. Perchè?
FRA. Perchè...
Si conta che di amanti
Ne avete avuti tanti;
Che li burlate un poco;
Che ve ne fate gioco;
Che li lasciate in asso;
Che li mandate a spasso;
E al povero Fracassa, che si more
Di acuto mal d'amore,
Voi, barbara! non date
Con quell'occhietto furbo
Uno sguardo giammai.
Eppure.... e innanzi tutto
Non sono mica brutto,
E a questi miei spalloni e a questo petto
Ben posati, ben diretto
Qualunque vivandiera
Faceva buona cera,
E quando entrammo in Mosca vincitori
Sopracarchi d'allori....
ITAL. E d'appetito.
FRA. Veniano incontro a noi le Moscovite
Con acquavite.
ITAL. Per levarvi il freddo.
FRA. È vero, è vero: ci gelava il naso....
ITAL. I baffi ed il vestito...
FRA. Le mani e i piè. Ma noi
Da veri eroi...
ITAL. Voi cantavate per passar la fame.
FRA. Cantavamo: *Partons pour la Syrie.*
ITAL. E siete qui tornato?
Allegro, ingallonato.

FRA. Ma voi siete una barbara.
ITAL. Perchè non v'amo?
FRA. Puh!
Chi non v'ama son io.
ITAL. Dunque, perchè son barbara?
FRA. Perchè Florindo more
Ferito nei precordii
Dai dardi dell'amore.
ITAL. Voi lo credete?
FRA. É un misero,
Abbiatene pietà!
ITAL. Io già non credo agli uomini.
FRA. E chi lo salverà?
ITAL. Ma voi perchè pretendere?...
FRA. Non mi chiedete nulla.
V'intenerite, o barbara,
Bellissima fanciulla.
Ecco... mi prostro e stringoti...
Mi rassicura tu.
ITAL. Lasciatemi, lasciatemi.
FRA. Io non ti lascio più.
(Italina fugge; Fracassa l'insegue, e vedendo Florindo s'arresta).

SCENA VI.

Florindo *e detti.*

FRA. Corpo di mille bombe! m'aggrappavo
Già della torre ai sommi spaldi, quando
(Ahi, fato maledetto!)
Con un gran colpo al petto
(Ahi che colpo esecrando!)
Mi veggo rovesciato.
(Ahi, maledetto fato!)....
(ed accorgendosi di non esser solo)

L'ho fatta, sì, l'ho fatta!
E la scoperta è certa.
Oh Dio, che brutti musi!
Or... sentinella all'erta!
Senza nulla temere....
E me ne vado a bere.

(e vedendosi intercettato il passaggio, si ferma e comanda)

Aprite le file.... marche.

ITAL. *(a Florindo che si oppone e guarda torvo Fracassa)*
Florindo frenati
Florindo calmati,
Un crudo demone
Ti morde il cor.
Non farmi fremere,
Non farmi piangere,
Fra risse e lagrime
More l'amor.

FRA. Ah!.. eh!.. che pòntasi!
Ah!.. ah!.. che arrabbiasi!
Povero giovane,
Mi fai pietà!
Su, presto, levati,
Su, il passo lasciami
O l'ira stolida
Ti perderà.

FLO. *(ad Italina)* Ch'io freni l'impeto...
(a Fracassa) Che il passo lasciti...
(ad Italina) Tu fingi piangere...
(a Fracassa) Minacci tu?
Ah che confondomi
Ah, che già perdomi!
(ad Italina) Lasciami, lasciami....
Non reggo più.

ITAL. Io non ti lascio, no.

// FRA. Non piàcevi così?
// Andiamo dunque a bere,
// Geloso!
// FLO. Andiamo sì. *(e lascia il passo a Fracassa, che parte. Egli poi viene rattenuto dall'Italina).*

SCENA VII.

Italina *e* **Florindo**

ITAL. Per la tua vita, pel nostro amore
Resta Florindo, non lo seguire!
È un disperato, ne puoi morire,
Senti, Florindo, non lo seguir!

FLO. Posso morire!... mostri dolore,
E corrisposto sì male io sono?
Che val la vita, se miglior dono
Per un tradito fora il morir?

ITAL. Per un tradito! tu?

FLO. E non han visto
Quest'occhi?

ITAL. Cosa? un pazzo supplicare....

FLO. Domandando l'amore.

ITAL. Eh, via!

FLO. Sta ben! e tu sempre a negare,
Giovane infinta!

ITAL. Pazzo,
Geloso tu, che allo stormir di fronda,
Aombr. disfrenato.

FLO. Perchè ti ho troppo amato.
Ma... guarirò, vedrai,
Presto... domani... adesso...
Vedi... son già guarito,
E.. me ne vado.. *(piglia risoluto il cappello)*

ITAL. (*opponendosi*) Resta, ingrato! se il tuo core
Di lasciarmi può soffrire,
Abbi almen del mio dolore
Forte, immenso, deh! pietà.
Vedi, piango.... il mio tormento
Tanto è grande da morire!..
Dimmi, o caro, un solo accento,
E il mio duolo cesserà.

FLO. Tu preghi e piangi! e credere ti deggio,
Donna per me fatale?
È già da tempo lungo
Che fui debole a te.

SCENA VIII.

Vittoria *e detti.*

VITT. Ora badate a me.
Là seduto qual Pascià
Con da presso il suo boccal
C'è Fracassa il caporal.
La gran pipa in bocca egli ha,
E su fumo e vino giù,
E giù vino e fumo su.

ITAL. E che m'importa a me?

VITT. Anco non ho finito.

FLO. Al diavolo!...

VITT. Servito! (*esce*)

SCENA IX.

Italina *e* **Florindo.**

ITAL. (*accarezzandolo*) Dunque tu mi se' buono?

FLO. E tu davver prometti
Sempre di amarmi?

ITAL. Ah, che felice io sono!
Forse in un dì vicino
Io ti vedrò beato,
E del novello stato
Il cor mi esulterà.
Attendi, o caro, attendi
Tanto felice istante,
E un fortunato amante
L'amor ti renderà.

SCENA X.

Vittoria, Fracassa *(di dentro) e detti.*

VITT. Eccomi a voi di nuovo. Barcollante
Il caporal mi segue e....
FRA. *Rataplan* che il vino è qui....
VITT. *(ad Italina)* Lo sentite?
Si appressa e vuol vedervi.
ITAL. Oh Dio, Florindo!
FLO. Ebben?
ITAL. Fuggiam.
VITT. Fuggiamo.
Venite.... ah.... troppo tardi!

SCENA XI.

Fracassa *e detti.*

FRA. *(con bottiglia e bicchiere, reggendosi appena)*
Rataplan che il vino è qui;
Rataplan che il vino è buon....
È ai colpi del cannon
Che il vino è buon...
(e vedendo Florindo)
Ah!.. lo sapeva che v'avrei trovato
Bel suon! bel suon!
Che il vino è buon.

Flo. (È briaco fradicio).
Fra. (*bevendo*) Che il vino è buon.
Vitt. (E beve ancor!)
Ital. (Mi mette orror!)
Fra. Evviva l'allegria!
(*ad Italina*) Mia bella damigella....
(*a Florindo*) E tu perchè sei qui, perchè sei qui,
Mia bella damigella?
Vitt. Volete andare o no?
Fra. Brutta vecchia tu.... e tu...
Tu sei vecchia in verità!
E la vecchia brutta fu,
E più brutta ancor sarà.
Vitt. Siete voi, che siete...
Fra. Taci.
Il caporal Fracassa
Ha vinto cento pugne
Fugato cento re.
Rataplan, rataplan, tambour...
Ha vinto cento re.
Flo. (*ad Italina*) Or lo fracasso io.
Fra. Che cosa hai detto... giovine ge...loso
Flo. Che siete un pazzo....
Ital. Oh, per pietà, Florindo?
Fra. Ah!.. ah!.. me ne ricordo.... avevi.... avevi
Sete, o ge...loso... bevi... (*versando*)
Rataplan, che il vino è buon...
Rataplan, che il vino è qui...
(*e presentando ora all'uno, ora alle altre il bicchiere pieno*)
Flo. (Ora faccio uno sproposito).
Vitt. (La faccenda s'imbroglia).
Ital. Via, caporal Fracassa, un po' di bene
Non mi volete più?
Fra. (*presentando il bicchiere a Florindo*) Rataplan....
Flo. (*andando contro Fracassa, gli fa cadere il bicchiere di mano e il cappello di testa*)
E la finisci ignobile
Creatura?

Ital. Ahimè!
Vitt. Ci siam.
Fra. Ah!.. ah!.. s'è desto..
Il vino.... in terra... e... l'armistizio è... rotto
All'armi dunque e... salvisi chi può. (*trae la sciabola*)
Ital. (*slanciandoglisi al braccio*) Vittoria!
Vitt. (*rattenendosi dall'altra parte*) Aiuto! aiuto!
Ital. Caporale, cosa fate?
Ma voi siete in casa mia.
Alle buone ve ne andate,
O pentire vi farò.
Vitt. Ehi! Florindo! cosa fate?
Ve ne andate presto via.
O per po' che restiate
Forse mal toccar vi può.
Flo. (*con una sedia alzata*)
Vè, che ostenta le bravate
Dopo detta villania!
Lo lasciate, lo lasciate,
E qui stenderlo saprò.
Fra. Furie, o furie, mi lasciate,
Che il geloso accoppi pria;
Poi del vino mi portate,
E del vino beverò.
Ital. Va, Florindo, fuggi via,
E più bene ti vorrò.
Vitt. Imbriacone!.. e un zitto sia,
O... quest'unghie adoprerò.
Flo. Vuoi ch'io parta? ebbene sia,
Ma più tardi il punirò.
Fra. Che il geloso accoppi pria
Poi del vino beverò.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

Sala decentemente arredata con due porte laterali ed una in mezzo.

SCENA PRIMA

Fracassa *solo (vestito da facchino gira per la sala meravigliando).*

Dove son io?... Chi mai qui mi condusse?
E..... qual veste è la mia?
Chi mi spogliava? quando? oh Dio! non posso
Darmi ragion; ma pure
Qui mi destai da poco e m'addormii
Io non so dove. Che diranno intanto
Del caporal Fracassa i miei soldati?
Ed io, meschino! quando
Sarò scoperto... ahi, caso miserando!...
Per l'armi passerò qual disertore;
Ahi, l'orror! ahi, l'orrore.
Venite, uomo o demone,
Che avvinto mi tenete;
Venite e palesatevi
Di che natura siete;
Nè uomini, nè demoni
Fracassa temerà.
Son disarmato e debole,
Ma qui già non m'inchino
Vestiste a me l'ignobile
Casacca da facchino,
Ma non mi umilio. Animo!
Chi meco lotterà?

// Ma parlo ai muri. Tutto intorno è chiuso,
// E qui son solo... Invero
// É molto lusinghiero
// Questo novo vestito, e in carnevale
// Fracassa il caporale
// Rider farìa non conosciuto, ed io...
// Io me la rido a denti stretti, ignaro,
// Dove mi trovi e che mi succeda.
Eppur degg'io saperlo; l'incertezza
Fracassa non la soffre.
Batterò, griderò,
Finchè si faccia qui persona viva,
Avvenga quel che può.
Olà, vi dico, olà!
Nessuno è vivo qui?
Abbiatemi pietà!
Olà, vi dico, olà!
Nessuno mi sentì?...
Più forte batterò,
Più forte griderò:
Olà, vi dico, olà!
Aprite, aprite qui,
Olà, vi dico, olà.

SCENA II.

Vittoria, *mascherata riccamente da giovane bella e detto.*

Fra. (La vision!...)
Vitt. (Merlotto!)
Fra. Bella, divina inmagine,
Che adora il core anelo,
Sei parte tu degli uomini,
O scesa sei dal cielo?
Parla, che possa un misero
Qui benedire a te.

Parla e lo sguardo a un supplice,
Bella creatura inchina.
Parla per me, dispiegami
Tu, che ne sei regina,
Perchè qui soffro... o vergine,
Abbi pietà di me!

VITT. Invan tu preghi.

FRA. Invano?

VITT. Misero, invano!

FRA. Dunque
Pietà di me non senti?
A che mi dire misero
Se sprezzi i miei lamenti?
Non hai tu dunque in seno,
O bella, un nobil cor?

VITT. Un cor!...

FRA. Che senta almeno
Il dolce dell'amor?

VITT. L'amore!... il cor!... son nomi ignoti a me.

FRA. Ma voi chi siete?

VITT. ..... Nomi ignoti a me...
L'amore, il cor, mi dite,
Che cosa sono a voi... dell'altro mondo?

FRA. E dove mi son io?

VITT. Ehi, come vi chiamate?

FRA. Il caporal Fracassa.

VITT. Mi parlate
Del core e dell'amore
Voi, caporal Fracassa.

FRA. Ma io...

VITT. Ma rispondete
Se pure non volete,
Che qui v'incolga male.

FRA. (Che bella originale!)
Del core e dell'amore...

Quando vicini rombano
I colpi dei cannoni.
Quando una rôcca assaltasi
Tra i suoni e le canzoni,
Allora per l'onore
Ci batte in seno il core.
Quando neri occhi brillano
A bella figlia in viso,
E caldo bacio scoccati
Che sa di paradiso.
Allora in ogni core
Si fa sentir l'amore.

VITT. Questo è l'amor per voi, e quello il core?
Ben credevo altrimenti.

FRA. La furba!
E credevate?

VITT. Io credevo..... Ascoltate.

L'amore è un calcolo,
L'amore è un numero,
Quanto più estollesi,
Conta di più.
Il core infiammasi,
Quando si numera,
Se manca il calcolo,
Non s'ama più.
È vero sbrigliasi,
Giovin destriere,
Ma se il piacere
Tarda talor,
Il core impennasi,
L'amor ricalcitra,
Poi ratti perdonsi
L'amore e il cor.

Ecco cos'è l'amor, il cor cos'è
Per gli uomini del giorno.

FRA. Ma!... ma!...
VITT. Voi sospirate?
FRA. E come no,
Se non so dove sia,
Se son vestito male,
E se l'anima mia...
(Fracassa si avventa a Vittoria, la quale fugge, mentre sulla porta si presenta)

SCENA III.

Florindo *(vestito da mago con capelli e barba lunghi e bianchi, cappello a cono, sottana nera e lunga, stretta con cinta ai fianchi) e detto.*

FRA. (Son morto!) *ed inginocchiandosi*
Ah, per pietà!... (*Florindo lo mira e passa*)
(Chi è costui?...)
(*Florindo farà dei segni in terra colla verga, che tiene in mano*)
(Cosa fa?)
FLO. (*fra i denti*) Ora ti servo.
FRA. (Che cosa ha detto?) *avvicinandoglisi adagino per di-dietro e tremando, mentre Florindo coll'orecchio verso terra e coll'occhio teso starà come per udire.*
FLO. Bene!
E quando?
FRA. (Con chi parla?)
FLO. Intesi, intesi...
Morrà subito dunque.
FRA. E chi morrà?
FLO. Imprudente! intendesti?
FRA. E dove sono io adunque!
FLO. Intendesti?.... intendesti? (*facendolo indietreggiare tanto da farlo inginocchiare*).

FRA. Sì..... *morrà*, tu dicesti.
FLO. Alzati e senti.
Spingi quell'uscio, entra ed osserva
Quel che là dentro ti si presenta;
Se non ti chiamo, ch'io non ti senta,
O... tu, m'intendi? ti ucciderò.
Parti, e il tuo demone se ti preserva,
Contro il tuo demone la prenderò.
(*ad un segno imperioso del mago, Fracassa parte. E verso la porta opposta*)
Noi siam sicuri; entrate.

SCENA IV.

Vittoria *e detto.*

VITT. (*ridendo*) Sin qui va bene.
FLO. Quel signor Fracassa
Quasi è senz'anima.
VITT. E quanto sforzo
Per rattener le risa!
FLO. Ed Italina?
VITT. Non è venuta ancora.
FLO. Coraggio adunque! Alla seconda parte
Or della farsa. Io mi ritiro.

SCENA V.

Vittoria.

Invero
Questa figura, che mi tocca a fare,
È poco bella, è comica!
Ma tu m'hai detto vecchia,
Ma brutta tu m'hai detto,
Fracassa maledetto!
E le brutte e le vecchie

Non aman perdonare,
Nè tregua ti vo' dar, nè posso dare.
Eccolo spaventato !...
Osserva e trema...
(*chiamando*) V'appressate... (Oh, Dio !
Com'egli è smorto !)

SCENA VI.

Fracassa *e detta.*

FRA. (*circospetto*) Sola ?
VITT. Sola.
FRA. E s'ei
Qui mi trovasse ?
VITT. Chi ?
FRA. Quel della barba,
Demone od uom.
VITT. (*con mistero*) Silenzio ! (*osserva intorno, poi*)
Anch'io sono una vittima
Dell'arte sua più nera ;
Qui mi chiudeva il barbaro
Regina e prigioniera.
Ma se ti appresti a sciogliermi,
Se vuoi fidarti a me,
Questa mia man vo' porgere
Pegno d'amore a te.
FRA. Diceste ? ah, ripetetelo !
Noi sortiremo fuore ?
Parlate, che già riedemi
Tutta la forza al core.
Io son Fracassa ; l'anima
Che tremi mai non ho.
Parlate, bella vergine,
E tosto obbedirò.

VITT. Posso fidarmi dunque?
FRA. (*con enfasi*) Io ve lo giuro.
VITT. (*con mistero*) Ebben, sta sera... Sono tradita...
FRA. Oh, Dio!
VITT. Scappate.
FRA. Chi vien? che c'è?
VITT. Scappate presto; ci va la vita.
FRA. (*tremando*) La vita!
VITT. Zitto.
FRA. La vita!... ahimè! (*fugge*)
VITT. (*ridendo*) Il coraggioso trema a verga a verga,
E vuol salvarmi! A conto un tanto accetta
Tu, che m'hai detto vecchia,
Tu, che m'hai detto brutta,
E... ben dell'altro aspetta.
Or voi, venite.

SCENA VII

Italina, Florindo *e detta.*

VITT. Il rodomonte or ora
Fuggia con l'ali ai pie' per la paura.
ITAL. (*ridendo*) Siete cattivi.
FLO. Andate;
Non gli si dia respiro. (*Italina e Vittoria escono*)
Tu m'insultasti; ma ti servo. — Ehi?
Ehi? miserabile!

SCENA VIII.

Fracassa *e detto.*

FRA. (Or l'è finita!)
FLO. Ehi, dico, appressati.
FRA. (Che mai vorrà?)
FLO. (Trema, il magnanimo!)

FRA. (Povera vita !)
FLO. Che mai vedesti — rispondi — là ?
FRA. Là grossi e piccoli vidi animali,
Brutti, stranissimi da fare orror ;
Cani corniferi, gatti coll'ali,
Cornacchie ed aquile con penne d'or.
Leon ridicoli con penne e rostro,
Buoi microscopici da far pietà ;
Poi vidi un asino . . . peggiore mostro
Di quel bruttissimo, no, non si dà.
FLO. Uomo millantator, come son tanti,
Quell'asin era.
FRA. Un uom ?
FLO. E quegli altri
Uomini e donne tutti, e questa sera
Tu pur...
FRA. Io pure ?...
FLO. Per questa bacchetta
Un asino...
FRA. Un asino...
FLO. Sarai.
FRA. Ma voi chi siete e che v'ho fatto mai ?
FLO. Un asino...
FRA. Deh, deh, vi commovete
Per quanto avete cara !...
FLO. A morir ti prepara. *(parte)*

SCENA IX.

Italina *e detto.*

ITAL. Lo troverò ben io.
FRA. (*slanciandosi*) Italina !
ITAL. (*ritirandosi*) Chi siete ?
FRA. E non mi conoscete ?
Il caporal Fracassa.

ITAL. Voi?

FRA. Sì.

ITAL. Voi?

FRA. Sì; qual meraviglia?

ITAL. Quale?
Allor voi state male.

FRA. Perchè sto mal?

ITAL. (*mirandolo seria*) Perchè...
Ma se impossibil è.
Voi non siete Fracassa.

FRA. Corpo di mille bombe!
Che cosa ci trovate?

ITAL. Era Fracassa un giovane
Amor delle ragazze,
Del suo parlar, del ridere
Tutte s'andava pazze;
Avea due baffi duri,
Avea due occhi scuri,
Due guancie pienottine,
Due labbra porporine,
Che, in confidenza, a dirvela,
Tanto piaceano a me.

FRA. Ed or qual mi vedete?

ITAL. In voi nessun indizio
Del nostro caporale.
Voi mi parete un tisico
In cura all'ospitale;
Avete gli occhi grigi,
Bianchissimi i barbigi,
La veste da facchino,
Un fare da meschino,
Che, con schiettezza, a dirvela,
Del caporal non è.

Fra. Che dite mai? Un tisico
Fracassa il caporale?
Son forte, son sanissimo,
E non mi sento male.
Ma proprio ho gli occhi grigi?
E bianchi i miei barbigi?
La veste da facchino
Dunque mi fa meschino?
Credetelo, credetemi,
La veste mia non è.

Ital. Eh, via! non me la fate.

Fra. Mi dite che scherzate.

Ital. Ma dunque, siete voi proprio Fracassa?

Fra. Fracassa, sì, Fracassa.

Ital. Allora io sono salva.

Fra. Come salva?

Ital. Perchè venne a cercarvi la Giustizia.

Fra. La.....

Ital. Zitto! Non siam soli.

SCENA X.

Vittoria *e detti.*

Fra. (*correndo a Vittoria*) È ver che i baffi ho bianchi
(*Vittoria lo guarda bruscamente e passa*)
Ecco cangiato il vento,
E concitato il mar!
Ah, donne! chi vi tollera
Dee troppo sopportar.

Vitt. (Mi sforzo, ma già sento
Che il riso vuol scappar.
Teniamoci sul serio,
Si possa terminar).

Ital. Mi sforzo, ma già sento
Che il riso vuol scappar.
Con questo grosso becero
C'è tanto da crepar. (*esce*)

SCENA XI.

Vittoria *e* **Fracassa,** *poi* **Italina** *e* **Florindo.**

VITT. Ehi, signorino dai baffetti bianchi...
FRA. (Ci siam!)
VITT. Vi vergognate!
FRA. Di che?
VITT. Viene una giovane.
Belloccia, se si vuole,
E voi subito dietro a far la corte.
FRA. Capisco, mi burlate.
VITT. Tutti gli stessi voi!
FRA. Eppur vi giuro!...
VITT. Vi piaceva dunque?
FRA. Ma se...
VITT. (Di fatto ha seco qualche cosa
Che sa di bettola). Giocarmi, ingrato!
Da poi che ti ho salvato! (*entrano Ital. e Flor.*)
FRA. Che cosa debbo dir per farmi credere?
VITT. Nulla.
FRAC. Che cosa fare?
VITT. Ingrato! nulla.
FRA. E dunque?
VITT. Ti abbandono, traditore,
Al destin che ti è serbato;
Questa sera, fra poche ore,
Tu sarai qui trasformato.
I miei baci un altro forte
Caldi, lunghi gusterà,
E niun core la tua morte,
Traditore, piangerà.
FRA. Non t'intendo, non t'intendo,
Se continui vengo matto.
Su, ti spiega, lo pretendo
E lo voglio ad ogni patto.
Mi chiamasti traditore,
Che ti ho fatto? parla a me.
O non so...... ma il traditore
Ben si vendica con te.

FLO. (*ad Italina*) Vedi, vedi, sembra un matto.
ITAL. Senti, parla assai piccato.
FLOR. *ed* ITAL. Vuol ragione ad ogni patto
Traditor d'esser chiamato.
ITAL. Poveretto, nella celia
Quante scosse mai soffrì!
FLO. Fu ben lunga la commedia;
Via finiamola così!
(*avvanzandosi*) Sei disposto a morir?
FRA. Io, niente affatto.
FLO. (*risoluto*) Eppure...
ITAL. *e* VITT. (*mettendo in mezzo Florindo*) Ah, per pietà!...
ITAL. Deh, me lo date libero
Per quanto sacro avete!
Se non lo rendo, misera!
Per lui ne soffrirò.
FRA. Farmi morire... è orribile!
Che male a me vedete?
Mago o demone all'opera,
E mi difenderò.
VITT. La prece mia benevolo
Accolta sempre avete.
Ei m'ama. Deh, salvatelo!
Od io mi ucciderò.
FLO. Ei t'ama? è ver?...
FRA. Verissimo,
Moro d'amor per lei.
ITAL. Io casco dalle nuvole.
VITT. (*a Fracassa*) E sposo a me tu sei.
FLO. Dunque se tanto è vero,
Se parla il cor sincero,
Date le destre... (*danno*) Coniugi,
Viviate nell'amor!
FRA. E non morrò?
FLO. Sei libero.
ITAL. (*ridendo*) E non vi scoppî il cor.

FRA. E la mia sposa?
FLO. Al vespero
Domani a te verrà.
FRA. Doman?
FLO. Domani al vespero...
ITAL. Beato vi farà.
VITT. Dall'Italina aspettami.
FRA. Fracassa aspetterà.
Sposo e libero son io,
E stragrande è il mio contento,
Tutti scordo in tal momento
I passati miei dolor.
VITT. Son contenta, son felice
D'un amor che non ha pari,
Un'evviva ai militari,
Che Fracassa danno a me.
FLO. Colombini, fate l'ova,
Che già il nido è preparato;
Benedetto quello stato,
Che sol vive nell'amor.
ITAL. (Io compiango quel merlotto,
E derido questa pazza.
Fa la vecchia da ragazza;
Ei si mette i ferri ai piè).

Fine dell'Atto Secondo.

ATTO TERZO

Altra Sala.

SCENA PRIMA

Fracassa *(con un bel mazzo di fiori).*

Solo! così va ben; posso non visto
Posarlo qui... così...
Così... che idea stupenda!
Nel giorno fortunato
Delle sue nozze gradirà Italina,
Bella e fresca sposina
Il dono di Fracassa il caporale.
E voi, miei cari fior, se mai vi bacia,
Le sussurrate, ch'ella sia felice,
E ch' io da tempo l'amo...
(si sente il fruscio d'una veste)
Ahimè! fuggiam, fuggiamo.

SCENA II.

Vittoria *e detto.*

VITT. Caporale?...
FRA. *(tenterà di nascondere a più potere il mazzo)* Ahi!
VITT. Ben tornato.
FRA. Io? da dove?
VITT. Ma in paese
Ieri ed oggi dir s' intese,
Che eravate voi scappato.

FRA. Io scappato? io?... perchè?
VITT. (*ridendo*) Per paura.
FRA. Oh!
VITT. Sì.
FRA. Di che?
VITT. L'altra sera ricordate
Che il cervel v' andava a spasso!
FRA. L'altra sera?
VITT. Facevate
Voi Fracassa ben fracasso,
E Florindo avete offeso
E l'avete vilipeso.
FRA. Io... Florindo?
VITT. Ed ei giurò
La vendetta.
FRA. Ma non so...
VITT. E dove foste?... Ah, ah!... dei fiori?
FRA. (È fatta, è fatta!) Son stato fuori.
VITT. Ah, ah! capisco...
FRA. Ci fui mandato...
VITT. È proprio un mazzo da innamorato.
FRA. Una missione seria, importante...
VITT. Ah, ah!... ma bene! sempre galante!
FRA. Sulle frontiere c' era sospetto...
VITT. Ah, ah!...
FRA. Ma grave...
VITT. Ah, ah!
FRA. Ridete!
VITT. No.
FRA. Non credete?
VITT. L' avete detto.
FRA. No? me ne vado.
VITT. Vi fermerete
Almeno tanto da aver da me
Breve consiglio.

FRA. (*sedendo*) Dite qual è.
VITT. Se sposate questa sera...
FRA. Io?
VITT. Non m'interrompete.
FRA. Io sposarmi?...
VITT. Tacete

Se sposate questa sera,
Come intorno va la nuova,
Convenite che la prova
Non è troppo lusinghiera;
Regalare ad altra un mazzo,
Quando a sposo se ne va,
O l'ardire è ben da pazzo,
O mi sa d'infedeltà.

FRA. (*rattenendo Vittoria che vorrebbe partire*).

Ben per bene. L'impertinente
Chi indettare ad altri suole,
E, mia cara, sol ci vuole
Una lingua da servente.
Se però, siccome dite,
Questa sera sposerò,
La mia sposa, se gradite,
Anche a voi presenterò. (*via*)

SCENA III.

Florindo, *con scatoletta in mano.*

Una sorpresa, che sarà gradita
Alla mia sposa e che lasciar... Oh cari
Questi be' fiori!... Alcuno
M' ha preceduto... Chi sarà? Di certo
Un amico, un' amica ad Italina...
L'amor mio, la mia vita
Giubilerà, com' io, che nel mio stato
Or mi sento beato.

Vieni, mia sposa, al talamo;
Che ti prepara amore.
E il tuo giovine core
Amando esulterà.
Vieni... vedrai discorrere
I giorni a noi ridenti,
E sempre nuovi accenti
Il cor suggerirà.
La vita!... è una miseria,
Se Amor non la fa bella,
Amore è la sua stella
La sua virtude Amor.
Stella o Virtude pronubo
Amor giammai non manchi,
Se il core alfin si stanchi,
Ahi, morirà d'amor. (*via*)

SCENA IV.

Italina *e* Vittoria.

VITT. Vedete?
ITAL. È Fracassa?
VITT. Lo vidi, il sorpresi.
È il furbo voleva nasconderli a me.
ITAL. Oh, belli? ma bravo! Che vedo?
VITT. Che c'è?
ITAL. Una bella scatoletta.
VITT. Oh? vediamo.
ITAL. Aspetta, aspetta.
VITT. È gentile, pare nata
Dalla verga d'una fata.
ITAL. Ori!...
VITT. Cielo!

ITAL. Un braccialetto.
VITT. Questo sì che è un regaletto,
ITAL. Oh!
VITT. Dell'altro?
ITAL. Due orecchini...,
Belli, belli!
VITT. Fini, fini!
Fortunata!
ITAL. E questo?
VITT. Ancora?
ITAL. Guarda, guarda...
VITT. Alla buon'ora!
ITAL. Catenella ed oriuolo.
VITT. Ci mancava questo solo,
E con man da generoso
Ve lo porta il vostro sposo.
Viva! viva! Se il vedranno
Le donnette del paese
Oltre al dirne per un mese
Dall'invidia creperanno.
ITAL. Tu lo credi?
VITT. E dubitate?
E voi bella come siete
Se Florindo vi godrete,
Se felice vi vedranno,
Le donnette del paese
Oltre al dirne per un mese
Dall'invidia creperanno.
ITAL. Florindo m'ama, sì
Immensamente m'ama!
Del resto non m'importa.
E quando sarà mio,
Che tanto l'amo anch'io,
Con tutto il foco gli dirò così:

Florindo, gli istanti
Son lieti e ridenti
In questi momenti,
Che arride l'amore.
Non senti nel core
Che effluvi beati?
I campi ed i prati
Son ricchi di fior.
Florindo, per tutto
L'amore sia duce....
Se manca la luce,
La terra si muor.
È breve la vita,
Se lungo è il desire;
È duro il morire
Se splende un bel sole.
Oh, sguardi e parole
Sian sempre d'amore!
L'amore pel core
È tutto quaggiù.
Adunque, Florindo
L'amor ci sia duce,
Se manca la luce,
L'amor non è più.

VITT. É vero, gli istanti
Son lieti e ridenti
In questi momenti
Che arride l'amore.
In giovine core
Che effluvi beati!
I campi ed i prati
Son ricchi di fior.
L'amore, Italina,
Oh, sia vostro duce!
Se manca la luce
La terra si muor.

È breve la vita
Se lungo è il desire;
È duro il morire
Se splende un bel sole.
Oh!.. sguardi e parole
Sian sempre d'amore!
L'amore pel core
È tutto quaggiù.
Adunque, Italina
L'amor vi sia duce,
Se manca la luce
L'amor non è più.

SCENA V.

Fracassa *e dette.*

FRA. La pace è fatta....
« Questa lieta novella vi do. »
ITAL. Qual pace, dite?
FRA. Fatta e firmata
Bella e accettata,
E son tanto contento
Che sospinto mi sento.. *(per abbracciare).*
ITAL. *(fuggendo)* Eh, via, pazzo! finite.
FRA. Se avessi cominciato.....
(Maledetto il mio fato!)
(*ed a Vitt.*) V'abbraccio dunque voi..
VITT. (*svincolandosi*) Ehi, malcreato! e poi?
FRA. È in segno di allegrezza;
Alfine è una carezza.
VITT. (*voltandogli le spalle*)
(Facciamo l'arrabbiata).

Ital. L'avete disgustata.
Fra. (*sedendo*) Ebben non parlo più.
Vitt. Che bello originale!
Fra. (*alzandosi di slancio*)
Brutta vecchia, e tu.... e tu....
Ital. Grazie del vostro mazzo!
Fra. Vi piace?
Ital. Come siete,
Mio caporal, gentile?
Vitt. (Mi par vecchio ragazzo).
Ital. Contate, via! contate.
Perchè ci disgustate?
Vi piaciono i confetti?
Tanti ve ne darò.
Vitt. Ed io procurerò....
Fra. Da voi non voglio niente.
Vitt. (Insolente, insolente!) (*via*)
Ital. E poi.. se fate il bravo, chi sa mai..
Fra. Una speranza a me?
Io parlo... ecco com'è.
L'ho veduto, l'ho scontrato
E Florindo io l'ho fermato.
Ci spiegammo, ed al momento
Ei mostrossi arcicontento,
Ed in segno d'amistà
Alle nozze m'invitò.
Più di lui contento assai
Al suo collo mi slanciai,
E lo tenni così stretto
Che soffriva il poveretto!
Ital. Bella scena in verità!
Fra. E alle nozze ci sarò.
Ital. Con a fianco la vostra promessa
Che l'invito accettava da me.
Fra. ...Che? che? che... qui verrebbe ella stessa?
Non verrò.
Ital. Non verrete? Perchè?

VITT. (*rientrando*) Quella bella signora manda a dire
Che giungerà a momenti.

ITAL. Tanto meglio! Sentite?
Verrà a momenti.

FRA. Chi?

ITAL. La vostra...

FRA. Mia?...

ITAL. Promessa...

VITT. Sposa.

FRA. Sposa?...
Scappo, scappo, ahi! sento sotto
Che già scottami la terra.
(*porgendo la mano ad Italina*)
Addio, cara! e vo di botto
A fermarmi in Inghilterra.
Se mi notin disertore,
Se mi chiamin traditore,
Vada e vada; ma Fracassa
No, poi no, non sposerà.

VITT. (Maledetto! ed io che un poco
Nell'amore avea sperato!
Maledetto! farsi gioco
D' una donna che l' ha amato!
Ma saprò ben io burlarti,
Ma vedrò di umiliarti;
E se riesco, al tuo dolore
Il mio core esulterà. (*via*)

ITAL. (*a Fracassa*) Vi fermate, eh! vi fermate
Che tra poco la vedrete.

FRA. Italina, mi lasciate;
Per pietà, non mi tenete!

ITAL. Non permetto.

FRA. Io lo pretendo.

ITAL. ...Ma sentite.

FRA. Non intendo.

ITAL. Dunque è vano?...
FRA. È vano, è vano,
E Fracassa fuggirà.

SCENA VI.

Florindo *e detti.*

FLO. Fuggire! e quando?
FRA. Adesso.
FLO. Ohibò!
Andare in bando...
ITAL. In questo giorno
Per noi giocondo.
FLO. Ma no, ma no.
Fuggir, perchè?
FRA. Perchè? perchè?...
Quand'egli batteva ad oste serrata
Con salda la mano, fortissimo il cor,
A muro difeso, a rôcca guardata
Fracassa ignorava che fosse timor.
Ma qui che serrargli si vuole con arte
Il collo, la lingua, le mani ed i piè,
Fracassa rifugge, Fracassa si parte,
E scorda d'un tratto l'amore, la fè.
ITAL. e FLOR. Ma pur, caporale, le gioie del core
Son beni che al mondo ben giova apprezzar.
FRA. Li apprezzo, li apprezzo; ma il core mi more
Se penso una moglie... non posso restar.
FLO. Che pressa per bacco!
ITAL. Partite domani.
FRA. Domani... se adesso qui deve venir?

Ital. Faremo...
Flo. Diremo...
Fra. Gli sforzi son vani.
Non sposo, non resto. Piuttosto morir.

SCENA ULTIMA

Vittoria *e detti.*

Vitt. « Non sposo, non resto, piuttosto morir... »

(Fracassa vedendo la veste troppo conosciuta del giorno antecedente, e credendo Vittoria tutt' altro di quello che era veramente, si ritirerà come per nascondersi. Italina e Florindo indietro)

Potevi tu, ingrato!
Qui sola lasciarmi,
Se ieri hai giurato
Spergiuro! d'amarmi?
Se tu, traditore,
Sapevi da me
Che ardeva d'amore,
Spergiuro! per te?
E taci? nascondi
La faccia nel seno?
Ti gira, rispondi,
Rispondimi almeno.
In premio di amarti
Volermi tradir!
O perfido, parti,
Mi lascia morir.

FRA. (L'ho fatta! l'è grossa
Lasciarmi acchiappare!...
Qual sorte, qual possa,
Mi riesce a salvare?
Qui stretto in assedio
Scappare non vâl;
E il solo rimedio
È peggio del mal).

ITAL. *e* FLOR. (Ei trema in suo core,
La faccia tien bassa.
Ve' il sommo valore
Del forte Fracassa!
Confuso, avvilito,
Che cosa farà?
A caso finito
Noi si riderà).

VITT. E dunque tu starai
Lì muto eternamente,
Uom di parola?... parla...

FRA. (Ahimè!)
VITT. (*scuotendolo*) Parla e decidi.
FRA. Più che sposar mi uccidi.
(*Intanto si gira e si vede di fronte Vittoria*)
ITAL *e* FLOR. (Or ci siamo! e su che testa
Si scatena la tempesta?)
FRA. Voi!...
VITT. (*solennemente*) Regina.
FRA. Voi!...
VITT. La bella,
Adorata verginella.
FRA. (*dopo averli mirati*)
Dunque il mago... Ebben l'ho detto.
Ma, Florindo, parlo schietto,
Contro il povero Fracassa
Vendicato vi siete
Duramente, duramente!
E sento batter qui... potentemente...

ITAL. (*da una parte*) Ma il gran ben, che mi volete?
FLO. (*dall' altra*) Ma la pace, che seguì?
FRA. (*ad una*) V' ho già inteso, (*all'altro*) Via, tacete
Che per or finisce qui.
Voi, però, mia cara sposa,
Rubiconda ed amorosa,
Che trattati non avete,
Voi, regina e verginella,
Voi, fanciulla bella bella,
Venite, o cara, ch' io
Vi offra il braccio mio,
E in premio dell'amor che mi consuma
Vi strascino nel lago ad annegare.
VITT. Gran bravo baccalare!
Se v' annegaste voi...
ITAL. Vittoria?
FLOR. Eh! la finite?
VITT. (*con ira*) Vo' parlare, vo' parlare
(*a Fra.*) E a dispetto vo' restare
Per vedere degli eroi
Baccalari, come voi.
FRA. Vipera, vipera!
ITAL. Perchè turbate
Questo bel giorno?
FRA. Ma se ho finito
VITT. Se ho detto tutto.
ITAL. La man vi date.
FRA. Ecco...
VITT. La mano.
ITAL. Bravi davver!
VITT. *e* FRA. Va ben così?
ITAL. Tutto è compito.
Dov' è la pace.....
FLO. Ivi il piacer.

ITAL. O, salve, pace, agli uomini
Sempre propizia dea!
Che cosa v' ha benefica
In terra più di te?
Ed or le nozze pronuba
Ci reggi e ci ricrea!
Se il tuo sorriso sperdesi
Bene quaggiù non è.

VITT. (La pace... ahimè! continui
Se i mali il cor si crea;
Se qui nessuno, misera!
Sente pietà di me?)

FLO. Sorridi, o diva, e supplici
Dell'aure tue ci bea!
I fiori sempre nascono
Al tocco del tuo piè.

FRA. Pregavo un giorno al tempio
Sol dell'armata dea.
Or, pace, o pace, accettali,
Sacro i miei voti a te.

Fine.